



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *“Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma, dell’articolo 11 della L.15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante *“Delega al Governo finalizzata all’ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all’efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell’economia e del lavoro e alla Corte dei conti”*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74;

VISTO in particolare l’articolo 10, comma 1, lettera a), del citato decreto legislativo n. 150 del 2009 secondo cui ogni Amministrazione redige annualmente un documento programmatico triennale, denominato Piano della *performance*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica Amministrazione”*;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 recante *“Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, comma1, della legge 31 dicembre 2009, n.196”*;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, recante *“Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell’articolo 42, comma 1, della legge 21 dicembre 2009, n.196”*;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”*;

VISTE le Linee guida per il Piano della *performance* – Ministeri – n. 1 del giugno 2017 emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* 6 dicembre 2017 recante l’individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell’ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, recante *“Nomina dei Ministri”*, ivi compresa la nomina della sen. Nunzia Catalfo a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il proprio decreto del 3 dicembre 2019, n. 184, di adozione dell’Atto di indirizzo, con il quale sono state individuate le priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il triennio 2020-2022;

VISTO il proprio decreto 28 gennaio 2020, n. 16, recante la ripartizione e assegnazione delle risorse umane e finanziarie per il 2020 ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTO il proprio decreto del 30 gennaio 2020, n. 19, di approvazione della Direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione per l’anno 2020;

VISTO il proprio decreto del 30 gennaio 2020, n. 20, di approvazione del Piano della performance 2020/2022;

VISTO il proprio decreto del 31 gennaio 2020, n. 21 di emanazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2020-2022;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il Decreto-Legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante “*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 5 marzo 2020, n. 13;

VISTA la Circolare n. 2 del 1° aprile 2020, con cui il Ministro per la Pubblica amministrazione ha fornito prime indicazioni a tutte le pubbliche amministrazioni in merito a misure e soluzioni organizzative per la sicurezza dei lavoratori del settore pubblico;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri 29 luglio 2020, con la quale è stato prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale fino al 15 ottobre 2020;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri 7 ottobre 2020, con la quale è stato prorogato lo stato di emergenza al 31 gennaio 2021;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2020 che, nel recare misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale, all'articolo 3, comma 3, ha previsto che nelle pubbliche amministrazioni è incentivato il lavoro agile con le modalità stabilite da uno o più decreti del Ministro della pubblica Amministrazione, garantendo almeno la percentuale di cui all'articolo 263, comma 1, del Decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34;

CONSIDERATO che, all'esito della definizione del monitoraggio intermedio, il Segretariato generale ha provveduto ad avviare, con nota prot. 9378 del 18 novembre 2020, il processo di rimodulazione;

CONSIDERATO che, all'esito dell'avvio della procedura di rimodulazione sono state avanzate proposte di rimodulazione dai seguenti uffici: Segretariato Generale, Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione per il primo livello e Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale per quanto attiene il secondo livello;

CONSIDERATO che, a seguito dell'istruttoria svolta dal competente ufficio del Segretariato generale con il supporto metodologico dell'OIV, è stato verificato che le predette proposte rientrano nei casi espressamente previsti nel punto 5 del Piano della performance 2020/2022 e risultano prevalentemente connesse all'impatto che l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha avuto sullo svolgimento delle relative attività;

RAVVISATA l'oggettiva impossibilità di realizzare gli obiettivi programmati così come previsti nel Piano della performance 2020/2022, atteso che dal mese di marzo 2020, in conseguenza dei



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

provvedimenti assunti dal Governo per contrastare l'emergenza sanitaria, gli uffici hanno posto in essere ogni iniziativa utile a rispondere in modo tempestivo alle esigenze che emergevano a livello nazionale e territoriale, ma soltanto all'esito del monitoraggio intermedio, gli uffici sono stati in grado di evidenziare l'impatto sulla programmazione di alcuni obiettivi derivanti dalla predetta emergenza;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere alla rimodulazione degli obiettivi di primo livello in modo da assicurare il collegamento con una rendicontazione dei contenuti omogenea e uniforme, consentendo, altresì di procedere ad una valutazione complessiva dei risultati conseguiti e delle eventuali criticità riscontrate;

SENTITO il Segretario generale e l'Organismo Indipendente di valutazione della performance, in ordine agli esiti della coerenza esterna ed interna delle proposte di rimodulazione, nonché con riguardo ai profili di concordanza tra la programmazione strategica e la programmazione economico-finanziaria;

CONSIDERATI che anche gli obiettivi rimodulati formano oggetto di valutazione della dirigenza di questo Ministero, secondo il vigente Sistema di misurazione e valutazione

DECRETA

1. Per i motivi esposti in premessa, a decorrere dal 1° luglio al 31 dicembre 2020, si intendono rimodulati gli obiettivi di cui alle schede tecniche allegate, riguardanti il primo livello ovvero: A.1 per il Segretariato generale; C.1, C.3 e C.5 per la Direzione generale dei sistemi Informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione; L.1 per la Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.
2. Per quanto attiene gli obiettivi di secondo livello, rimodulati anche in conseguenza del primo livello, si provvederà con apposito decreto direttoriale.
3. Si confermano i restanti obiettivi, così come formulati nel Piano della performance 2020/2022.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti e all'Ufficio Centrale di Bilancio, per i controlli di rispettiva competenza.

Roma,

15 DIC 2020


Nunzia Catalfo